

## CAPITOLO I.

## L'emigrazione italiana per l'estero nell'anno 1907.

## 1. — Movimento dell'emigrazione.

Nell'anno 1907 il movimento della nostra emigrazione non raggiunse, nel suo complesso, l'intensità avuta nel 1906, che è la maggiore segnata dalle nostre statistiche (1). Nel 1907 il numero complessivo degli emigranti è stato di 704,675 di fronte a 787,977

(1) Come è noto, alcune statistiche dell'emigrazione sono pubblicate dal Commissariato, altre dalla Direzione generale della statistica presso il Ministero di agricoltura.

Le prime sono compilate in base agli accertamenti della tassa di lire 8 percepita per le persone considerate emigranti a norma dell'articolo 6 della legge 31 gennaio 1901, n. 23. Esse comprendono gli imbarchi in terza classe per paesi transoceanici che avvengono nei porti di Genova, Napoli, Palermo e Messina, e gli imbarchi all'Havre di passeggeri di terza classe cui furono venduti regolarmente i biglietti nel Regno dalle agenzie autorizzate della *Compagnie Générale Transatlantique*.

Queste statistiche hanno la certezza di documenti contabili; ma non comprendono l'emigrazione per l'Europa e pel bacino del Mediterraneo e non possono considerarsi complete per l'emigrazione transatlantica. Infatti sfugge ad esse la più gran parte del movimento migratorio, del resto poco importante, per i paesi posti di là del canale di Suez (Australia, Giappone, Cina, Indie Orientali) e sfugge pure quella parte non trascurabile, della nostra emigrazione per l'America che va a prendere imbarco nei porti esteri, tranne in quello di Havre. Finora poi queste statistiche, formate sui ruoli della tassa, sono state limitate a dare il numero degli imbarcati. Si provvederà in avvenire a distinguere gli emigranti per sesso, età, professioni esercitate in patria e provincie di origine.

Le statistiche pubblicate dal Ministero di agricoltura comprendono gli emigranti per tutte le destinazioni e contengono notizie più numerose e più particolareggiate di quelle fornite dai registri di bordo. Perciò in questo riassunto preliminare, crediamo opportuno di prendere a base tali statistiche, come abbiamo fatto nelle precedenti relazioni.

È, però, da ricordare che anche queste statistiche sono alquanto manchevoli.

quanti erano stati nell'anno precedente. Si è avuto cioè una diminuzione dell'11 per cento, ma la cifra del 1907, pur essendo inferiore anche a quella segnata pel 1905, resta assai elevata e supera di circa la metà le cifre annuali avutesi fino al 1900.

Invero il movimento dell'emigrazione italiana — così importante pei molteplici nessi che ha con tutta la vita sociale ed economica del nostro paese — presenta uno sviluppo caratteristico. Dal 1876 al 1900, l'emigrazione, attraverso a qualche oscillazione, era venuta continuamente aumentando, ma l'aumento non era stato molto rapido e, quasi direi, ordinato.

Esse sono compilate in base ai registri dei passaporti tenuti dagli Uffici di P. S. per ogni circondario, escludendo dal computo i passaporti rilasciati col pagamento della tassa di lire 12.50 e quelli che sono stati richiesti da persone che per notizie avute risulti essersi recate all'estero per affari, per diporto, a scopo di salute o di studio, ecc. Si tiene anche conto dei *nulla osta* richiesti dai Consoli per coloro che sono usciti dal Regno sprovvisti di passaporto.

Ma è da osservare che una parte degli emigranti espatriano senza essersi muniti di passaporto, nè lo domandano dall'estero, specialmente quando dalle legislazioni locali non sia richiesta l'esibizione di tale documento. Un certo numero di lavoratori va all'estero portando seco altre carte d'identità personale (passaporto per l'interno, congedo militare, ecc.). Inoltre i passaporti durano tre anni, così che una parte di emigranti può fare con lo stesso passaporto due o anche più viaggi ed essere contati nella statistica una sola volta. Si aggiunga che i passaporti scaduti da non più di tre mesi possono essere rinnovati all'estero dalle regie autorità diplomatiche e consolari, senza bisogno di *nulla osta*, sicchè anche per questo verso un'altra parte di emigranti di stagione sfugge alla rilevazione.

Se, però, da un lato, le statistiche della Direzione generale della statistica peccano per difetto, dall'altro peccano per eccesso. Vi è un certo numero di persone che avendo ottenuto il passaporto poi non emigra; il che può avvenire più facilmente ora che questo documento è rilasciato gratuitamente, se richiesto a scopo di lavoro.

Inoltre vi sono emigranti che partono nell'anno successivo a quello in cui è stato rilasciato il passaporto, e così via.

Entro certi limiti gli errori per difetto compensano quelli per eccesso. Ma nel considerare queste statistiche deve tenersi conto del loro carattere approssimativo; come pure deve aversi presente che i nostri emigranti passano talora direttamente da un paese all'altro. Anche questo fatto sfugge alla rilevazione statistica, che dà notizia soltanto del paese di destinazione indicato nel passaporto.

Crediamo opportuno di dare infine un'idea del numero degli emigranti, già

Nel 1901 il movimento degli emigranti superò all'improvviso di gran lunga quello degli anni precedenti.

Da 352 mila, quanti erano stati nel 1900 il numero sale d'un tratto a 533 mila, con un aumento del 51 per cento; e dopo aver subito nei successivi tre anni una lieve diminuzione, l'emigrazione italiana fa un altro gran passo innanzi e supera nel 1905 e negli anni successivi la cifra di 700,000 persone.

Facciamo seguire le cifre complessive della nostra emigrazione per ciascuno degli anni dal 1876 al 1907 così in cifre assolute come in rapporto alla popolazione.

munitisi di passaporto, ai quali non fu permesso l'imbarco a Napoli, dal 1900 al 1908, per gli Stati Uniti per varie cause e più spesso perchè trovati affetti da *tracoma* o da *tigna favosa* dal medico delegato dal Governo degli Stati Uniti.

*Numero degli emigranti italiani esaminati e di quelli che non furono ammessi all'imbarco nel porto di Napoli negli anni dal 1900 al 1908.*

Anni finanziari (dal 1° luglio di ciascun anno al 30 giugno di quello successivo)	Emigranti		Proporzioni dei non ammessi per 100 esaminati
	Esaminati	Non ammessi all'imbarco	
1900-1901 . . . . .	96,368	1,949	2.02
1901-1902 . . . . .	169,218	5,639	3.33
1902-1903 . . . . .	173,682	10,065	5.80
1903-1904 . . . . .	165,537	5,225	3.16
1904-1905 . . . . .	189,117	4,956	2.62
1905-1906 . . . . .	221,308	15,362	6.94
1906-1907 . . . . .	243,973	14,782	6.06
<i>Mesi</i>			
Luglio 1907 . . . . .	14,425	918	6.36
Agosto » . . . . .	12,513	850	6.79
Settembre » . . . . .	16,486	1,174	7.12
Ottobre » . . . . .	14,604	1,107	7.58
Novembre » . . . . .	11,588	988	8.09
Dicembre » . . . . .	3,294	247	7.50
Gennaio 1908 . . . . .	2,748	214	7.79
Febbraio » . . . . .	3,852	271	7.03
Marzo » . . . . .	6,789	381	5.61
Aprile » . . . . .	7,661	353	4.60

## Movimento dell'emigrazione italiana per l'estero dal 1876 al 1907.

ANNI	Cifre effettive	Proporzionali a 100,000 abitanti	ANNI	Cifre effettive	Proporzionali a 100,000 abitanti	ANNI	Cifre effettive	Proporzionali a 100,000 abitanti
1876 . .	88,923	395	1887 . .	215,665	728	1898 . .	283,715	889
1877 . .	99,213	358	1888 . .	290,736	975	1899 . .	308,339	960
1878 . .	96,268	345	1889 . .	218,412	727	1900 . .	352,782	1,091
1879 . .	119,831	427	1890 . .	217,244	718	1901 . .	533,245	1,638
1880 . .	119,901	425	1891 . .	293,631	964	1902 . .	531,509	1,623
1881 . .	135,832	479	1892 . .	223,667	729	1903 . .	507,976	1,543
1882 . .	161,562	565	1893 . .	246,751	799	1904 . .	471,191	1,422
1883 . .	169,101	587	1894 . .	225,323	725	1905 . .	726,331	2,177
1884 . .	147,017	507	1895 . .	293,181	937	1906 . .	787,977	2,349
1885 . .	157,193	538	1896 . .	307,482	976	1907 . .	704,675	2,094
1886 . .	167,829	571	1897 . .	299,855	946			

Dall'esame delle cifre proporzionali alla popolazione, risulta che dal 1876 al 1881 l'emigrazione non superò i 500 individui ogni 100,000 abitanti: dal 1882 al 1886 si mantenne fra i 500 e i 600; dal 1887 al 1899 oscillò fra i 700 e i 1000, dal 1900 al 1904 fra i 1000 e i 2000; nell'ultimo triennio superò i 2000, raggiungendo il massimo di 2349 nel 1906.

Per rendere evidenti le vicende cui andò soggetta la nostra emigrazione in ciascuno degli anni dal 1876 al 1907, giova calcolare l'aumento percentuale avvenuto in ogni singolo anno, partendo

dal primo della serie e considerando come eguale a 100 la cifra che rappresenta l'emigrazione avvenuta nell'anno medesimo.

Numeri indici		Numeri indici		Numeri indici	
1876 . . . . .	100	1887 . . . . .	243	1898 . . . . .	319
1877 . . . . .	112	1888 . . . . .	327	1899 . . . . .	347
1878 . . . . .	108	1889 . . . . .	246	1900 . . . . .	397
1879 . . . . .	135	1890 . . . . .	244	1901 . . . . .	600
1880 . . . . .	135	1891 . . . . .	330	1902 . . . . .	598
1881 . . . . .	153	1892 . . . . .	352	1903 . . . . .	571
1882 . . . . .	182	1893 . . . . .	277	1904 . . . . .	530
1883 . . . . .	190	1894 . . . . .	253	1905 . . . . .	817
1884 . . . . .	165	1895 . . . . .	330	1906 . . . . .	886
1885 . . . . .	177	1896 . . . . .	346	1907 . . . . .	792
1886 . . . . .	189	1897 . . . . .	337		

Come si scorge da queste cifre, in un decennio, a partire dal 1876, l'emigrazione si è quasi raddoppiata, dopo venti anni si è più che triplicata e dopo trent'anni essa è divenuta pressochè nove volte maggiore.

La diminuzione dell'emigrazione, segnalata pel 1907, è avvenuta specialmente nel secondo semestre. Infatti, mentre nel primo semestre l'emigrazione era diminuita, in confronto ai primi sei mesi del 1906, di 6285 persone, nel secondo semestre diminuì di 77,017.

Se poi consideriamo i paesi di destinazione dei nostri lavoratori, troviamo che l'emigrazione per gli Stati d'Europa e del bacino del Mediterraneo ha continuato a crescere anche nel 1907 (12,732 in più di fronte all'anno precedente) cosicchè la diminuzione è da attribuirsi unicamente all'emigrazione transatlantica.

Nè questo rallentarsi del movimento migratorio per paesi d'oltre oceano finisce col 1907, chè anzi è stato ancor più sensibile nei primi mesi di quest'anno.

Dal mese di gennaio al mese di aprile 1908 dai porti italiani e da quello dell'Havre sono partiti per le Americhe 47,997 emigranti

(di cui 2071 stranieri), mentre nello stesso quadrimestre del 1907 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 157,563 (di cui 8396 stranieri). Si è quindi avuto nel primo quadrimestre 1908 una diminuzione di 109,566 nell'emigrazione transoceanica, cioè, del 70 per cento.

Seguono le cifre del movimento delle partenze di emigranti per paesi transoceanici dai porti del Regno e dal porto dell'Havre in ciascun mese del primo quadrimestre 1908, confrontate con quelle del primo quadrimestre 1907.

**Movimento dell'emigrazione dai porti del Regno e dal porto dell'Havre nel 1° quadrimestre 1908 confrontato col 1° quadrimestre 1907.**

M E S I		EMIGRANTI PARTITI (COMPRESI GLI STRANIERI)					STRA- NIERI
		Totale	Stati Uniti	Plata	Brasile	Altri paesi	
1908	Gennaio . . . . .	9,067	3,463	4,800	731	73	301
	Febbraio . . . . .	10,325	5,130	4,414	677	104	422
	Marzo . . . . .	14,708	9,137	4,542	982	47	601
	Aprile . . . . .	13,897	9,866	2,968	966	97	767
1° quadrimestre . . . . .		47,997	27,596	16,724	3,356	321	2,091
1907	Gennaio . . . . .	13,722	9,874	3,797	„	51	483
	Febbraio . . . . .	35,261	23,458	9,835	1,865	103	1,260
	Marzo . . . . .	53,966	46,797	6,035	1,005	129	2,980
	Aprile . . . . .	54,614	48,749	4,733	1,040	92	3,673
1° quadrimestre . . . . .		157,563	128,878	24,400	3,910	375	8,396

La forte riduzione della nostra emigrazione è — come si dirà in seguito — conseguenza della crisi nord-americana, scoppiata a Nuova York nell'ottobre 1907 e che si è ripercossa in tutta

l'Unione. Vi ha pure contribuito il forte ribasso nei noli pei viaggi di ritorno, dovuti alla viva concorrenza delle Società di navigazione, per cui molti connazionali hanno il tornaconto di rimpatriare per quei mesi nei quali è meno ricercata la mano d'opera.

Si aggiunga che anche nella Repubblica Argentina l'ambiente economico si è rivelato nello scorso anno meno favorevole che per il passato alla classe agricola, a causa dei cattivi raccolti verificatisi negli ultimi due anni agricoli 1905-906 e 1906-907.

Sembra, però, che questo rallentamento del movimento migratorio sia da attribuire non tanto a diminuzione nel numero dei lavoratori disposti ad emigrare, quanto alla rapida contrazione nella domanda di braccia verificatasi sul mercato del lavoro nei paesi d'America, e principalmente negli Stati Uniti. Cionondimeno, il fatto che questa riduzione dell'emigrazione si è manifestata specialmente in quelle regioni in cui essa era un fenomeno più antico, fa pensare che nell'attuale momento esista realmente nella nostra popolazione una minore tendenza all'emigrazione.

## 2. — **Composizione dell'emigrazione per sesso, età, gruppi di famiglie e professioni.**

I caratteri della nostra emigrazione si possono meglio riconoscere coll'esaminare come essa si distribuisca per sesso, per età, secondo che gli emigranti partirono soli o a gruppi di famiglia e, infine, secondo le professioni che esercitavano in patria. Anche qui porremo a confronto i dati del 1907 con quelli dei tre anni precedenti e inoltre con quelli degli anni 1876, 1880, 1885, 1890, 1895 e 1900.

**Emigranti italiani negli anni dal 1876 al 1907, divisi per sesso, per età  
e secondo che partirono soli o per gruppi di famiglia.**

ANNI	SESSO		ETÀ — Minori di 15 anni	PARTITI SOLI o a gruppi di famiglia	
	Maschi	Femmine		Partiti soli	Partiti a gruppi di famiglia

*Cifre effettive.*

1876 . . . . .	95,187	13,584	7,778	87,714	21,057
1880 . . . . .	100,726	19,175	11,989	87,122	32,779
1885 . . . . .	128,243	28,950	18,023	106,374	50,819
1890 . . . . .	175,971	39,883	26,249	151,167	64,687
1895 . . . . .	220,179	73,002	51,285	163,675	129,506
1900 . . . . .	291,568	61,214	34,911	246,126	106,656
1904 . . . . .	387,826	83,365	50,399	377,394	93,797
1905 . . . . .	603,552	122,779	76,371	576,192	150,139
1906 . . . . .	642,716	145,261	83,585	628,203	159,774
1907 . . . . .	574,432	130,243	72,237	570,288	134,387

*Cifre percentuali.*

1876 . . . . .	87.51	12.49	7.15	80.64	19.36
1880 . . . . .	84.01	15.99	10.00	72.66	27.34
1885 . . . . .	81.58	18.42	11.47	67.67	32.33
1890 . . . . .	86.16	13.84	12.16	70.03	29.97
1895 . . . . .	75.10	24.90	17.39	55.83	44.17
1900 . . . . .	82.65	17.35	9.90	69.77	30.23
1904 . . . . .	82.31	17.69	10.69	80.09	19.91
1905 . . . . .	83.10	16.90	10.51	79.33	20.67
1906 . . . . .	81.56	18.44	10.60	79.72	20.28
1907 . . . . .	81.52	18.48	10.25	80.93	19.07

Il rapporto dei maschi sul totale degli emigranti, che era stato nel 1876 di 87.51 e successivamente era andato diminuendo fino ad un minimo di 75.10 (nel 1895) si mantenne dopo il 1900 intorno all'82 per cento.

Rimase pure costante nel periodo 1904-907 la percentuale dei minori di 15 anni (fra il 10 e l'11 per cento), pur essendo aumentata rispetto al 1876, in cui era stata del 7 per cento e diminuita rispetto a quelle degli anni 1885, 1890 e 1895 nei quali anni variò fra 11 e 17 per cento.

Per ciò che riguarda la ripartizione degli emigranti secondo che partirono soli o a gruppi di famiglia, le cifre degli anni da noi considerati dimostrano che il numero delle donne e dei fanciulli che accompagnano i genitori, i fratelli e i mariti nei paesi ove si recano in cerca di lavoro non accenna ad aumentare; partono per lo più soli quelli che emigrano temporaneamente; in compagnia quelli che si recano all'estero per un tempo indefinito.

Dal 1876 al 1895 il numero degli emigranti che partirono con la propria famiglia crebbe notevolmente. Nel 1876 sopra cento emigranti ve ne furono 19.36; nel 1880, 27.34; nel 1895, 44.17 per cento; ma dopo quell'anno la proporzione dei partiti a gruppi di famiglia ritornò a diminuire. Essa fu di 30.23 nel 1900 e scese ancora a 20.28 nel 1906 ed a 19.07 nel 1907.

Un altro elemento importante da considerare nella composizione dell'emigrazione è, come si è detto, la professione esercitata dagli emigranti. La statistica fornisce a questo proposito dati abbastanza particolareggiati, che si riferiscono alle persone dell'uno e dell'altro sesso nell'età da 15 anni in su.

Nel seguente prospetto diamo le cifre effettive per tutte le singole categorie di professioni e le cifre percentuali per i principali gruppi di esse, mettendo a confronto l'anno 1907 con i tre precedenti.

PROFESSIONI E CONDIZIONI	1904		1905		1906		1907	
	Cifre assolute	Cifre per- centuali	Cifre assolute	Cifre per- centuali	Cifre assolute	Cifre per- centuali	Cifre assolute	Cifre per- centuali
	Agricoltori, pastori, boscaioli, ecc. . . . .	136,998	32.56	232,108	35.71	257,220	36.16	212,759
Muratori, manovali, scarpellini, fornaciari, ecc. . . . .	49,799	11.84	74,960	11.53	75,500	10.61	73,173	11.57
Giornalieri ed altri addetti a lavori di sterro e a costruzioni	132,320	31.45	135,361	30.06	194,490	27.34	183,129	28.96
Operai addetti ad altre industrie . . . . .	53,188	12.64	71,875	11.06	89,481	12.58	81,977	12.96
Albergatori, osti, caffettieri, droghieri, salumai, panattieri, fruttivendoli, ecc. . . . .	3,321		4,814		5,235		4,869	
Addetti ad altri commerci ed ai trasporti:								
padroni, commessi . . . . .	1,909		2,663		2,746		2,540	
garzoni, facchini, camerieri . . . . .	3,739		5,519		7,980		7,188	
Esercenti mestieri girovaghi . . . . .	2,960		4,232		4,419		3,693	
Medici, farmacisti, levatrici, avvocati, ingegneri, insegnanti	1,339		2,021		2,291		2,454	
Pittori, scultori, disegnatori, incisori, fotografi . . . . .	995	11.51	1,156	11.64	1,576	13.31	1,984	12.87
Artisti da teatro, musicanti . . . . .	1,607		2,316		2,180		2,187	
Addetti ai servizi domestici . . . . .	8,364		13,283		14,941		14,142	
Professioni diverse dalle preindicate . . . . .	8,145		12,126		13,099		9,793	
Attendenti alle cure domestiche . . . . .	13,925		23,507		29,209		28,508	
Condizione o professione ignota . . . . .	2,183		4,019		4,425		4,042	
Totale degli emigranti di età superiore ai 15 anni. . . . .	420,792	100.00	649,960	100.00	711,392	100.00	632,438	100.00

Nel 1907, come negli anni precedenti, la categoria che dà il maggior contingente all'emigrazione (33.64 per cento) è quella degli agricoltori, pastori, boscaioli, ecc., e ciò, sia perchè in Italia il lavoro agricolo è quello meno remunerato, sia perchè costoro trovano più facilmente da occuparsi, in qualunque specie di lavoro manuale.

Dopo gli agricoltori vengono, per importanza numerica, i braccianti, giornalieri ed altri addetti a lavori di sterro, di costruzioni stradali, ferroviarie ecc. (28.96 per cento). È, però, da avvertire che questa categoria comprende essa medesima moltissimi contadini e soprattutto operai senza speciale qualificazione, designati col nome generico di *braccianti* o *giornalieri*.

Seguono gli operai addetti alle industrie (12.96 su 100) e quelli addetti alle costruzioni edilizie, in qualità di muratori, manovali, scalpellini, fornaciari, ecc. (11.57 su 100).

Le altre classi di professioni danno uno scarso contingente alla emigrazione.

### 3. — Emigrazione per regioni di provenienza.

Vediamo ora in quali proporzioni le diverse regioni (o compartimenti) del Regno parteciparono all'emigrazione nell'ultimo triennio. Riproduciamo qui appresso le cifre proporzionali a diecimila abitanti dell'emigrazione avvenuta in ciascun compartimento.

### Emigrazione per regioni nel triennio 1905-1907.

(Medie annuali per 10,000 abitanti).

Regioni	Per paesi transoceanici	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Totale
Piemonte . . . . .	89.1	110.2	199.3
Liguria . . . . .	57.5	16.7	74.2
Lombardia . . . . .	38.7	100.9	139.6
Veneto . . . . .	43.7	276.6	320.3
Emilia . . . . .	43.5	119.7	163.2
Toscana . . . . .	48.3	85.8	134.1
Marche . . . . .	182.3	100.8	283.1
Umbria . . . . .	51.3	145.4	196.7
Lazio . . . . .	119.0	19.5	138.5
Abruzzi e Molise . . . . .	340.9	44.7	385.6
Campania . . . . .	245.8	15.5	261.3
Puglie . . . . .	118.1	21.7	139.8
Basilicata . . . . .	345.3	8.8	354.1
Calabrie . . . . .	385.3	9.6	394.9
Sicilia . . . . .	289.3	18.6	307.9
Sardegna . . . . .	230.4	61.5	84.9
Regno . . . . .	<u>137.0</u>	<u>84.1</u>	<u>221.1</u>

Ove si consideri il numero totale degli emigranti, si rileva che le più folte schiere partirono dalle Calabrie, dagli Abruzzi e Molise, dalla Basilicata, dal Veneto e dalla Sicilia, per le quali regioni la proporzione a 10 mila abitanti variò da 300 a 400 emigranti; ad esse seguono le Marche e la Campania che ne ebbero da 200 a 300, e poi il Piemonte, l'Umbria, l'Emilia, le Puglie, la Lombardia, il Lazio, la Toscana, con una proporzione variabile fra 100 e 200. Due sole regioni, la Liguria e la Sardegna, ebbero meno di 100 emigranti ogni 10 mila abitanti.

A diversi risultati si giunge ove si consideri l'emigrazione transoceanica separatamente da quella per l'Europa e per paesi del bacino del Mediterraneo.

Senza scendere ad un esame particolareggiato del contributo che i singoli compartimenti danno all'emigrazione transoceanica e a quella europea, si può dire in termini generali essere il Napoletano e la Sicilia quelle che alimentano principalmente l'emigrazione per paesi d'oltre mare; anzi in alcune regioni — la Basilicata, le Calabrie,

la Campania e la Sicilia — l'emigrazione è quasi esclusivamente transoceanica. Un notevole contingente vi danno pure le Marche ed il Lazio e uno assai scarso invece la Lombardia, il Veneto e l'Emilia.

Nel rimanente d'Italia, e in particolar modo nel Veneto, ha grande prevalenza l'emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo. Fa eccezione soltanto la Liguria, che ha, del resto, la più bassa proporzione di emigranti fra tutti i compartimenti del Regno, rispetto alla popolazione locale.

Nelle tavole che seguono diamo in cifre effettive l'emigrazione dalle singole regioni del Regno, sia considerata nel suo complesso, sia distintamente per paesi transoceanici e per quelli d'Europa e del bacino del Mediterraneo. I dati rappresentano la media annuale dei periodi triennali compresi fra il 1876 ed il 1907.

A ciascuna delle tabelle contenenti le cifre effettive segue quella dai rapporti a 100 emigranti in media nel periodo iniziale 1876-78 per ogni singola regione.

Dall'esame di queste tavole si rileva che l'emigrazione non solo venne aumentando nei trentun anni in tutti i singoli compartimenti, ma che in alcuni di essi (come l'Umbria, la Sardegna, il Lazio, la Sicilia, le Marche, gli Abruzzi e Molise, le Puglie), ove era relativamente scarsa, crebbe in misura elevatissima.

L'aumento, però, varia grandemente da regione a regione, secondo che trattasi di emigrazione transoceanica o di emigrazione per paesi di Europa e del bacino del Mediterraneo.

L'emigrazione transoceanica progredì costantemente, dal 1876 al 1907, nella maggior parte delle regioni d'Italia, e soprattutto nell'Umbria, nel Lazio, nella Sardegna, nelle Puglie, nella Sicilia, nelle Marche, negli Abruzzi e Molise, nelle Calabrie, nella Campania, nell'Emilia, nel Piemonte, nella Toscana e nella Basilicata.

A quella per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo dettero incremento in particolar modo l'Umbria e la Sardegna; seguono a grande distanza le Marche, gli Abruzzi e Molise, il Lazio, le Puglie, l'Emilia, la Sicilia; meno considerevole, in rapporto all'anno iniziale, fu l'aumento nelle altre regioni.

Movimento generale dell'emigrazione per paesi europei e fuori d'Europa dalle singole regioni del Regno dal 1876 al 1907.

PROSPETTO A.

COMPARTIMENTI	1876-78	1886-88	1896-98	1899-901	1902-904	1905-907
<i>Numero medio annuale per ciascun periodo triennale.</i>						
Piemonte . . . . .	26,921	28,872	20,973	28,873	45,898	67,943
Liguria . . . . .	3,633	5,509	3,986	3,933	5,721	8,457
Lombardia . . . . .	18,641	21,876	21,577	25,391	42,045	62,214
Veneto . . . . .	33,188	82,278	104,847	112,025	93,330	106,374
Emilia . . . . .	3,387	7,939	15,751	23,241	27,428	40,786
Toscana . . . . .	6,454	12,479	14,912	22,526	26,515	35,393
Marche . . . . .	316	2,174	6,844	10,849	16,030	30,336
Umbria . . . . .	34	95	1,167	4,198	6,045	13,439
Lazio . . . . .	84	19	3,848	4,228	7,721	17,428
Abruzzi e Molise . . . . .	795	12,357	16,110	33,458	42,900	55,820
Campania . . . . .	3,514	20,614	35,293	53,324	68,625	83,410
Puglie . . . . .	416	1,433	4,154	7,785	14,937	28,274
Basilicata . . . . .	1,556	11,001	9,181	12,096	13,118	16,732
Calabrie . . . . .	1,437	12,622	16,558	25,159	35,133	55,534
Sicilia . . . . .	1,020	5,313	20,040	30,053	54,649	110,477
Sardegna . . . . .	21	162	1,776	983	3,464	7,044
Regno . . . . .	101,417	224,743	297,017	398,122	503,559	739,661

*Numeri indici.*

Piemonte . . . . .	100	107	78	107	170	252
Liguria . . . . .	100	152	110	108	157	233
Lombardia . . . . .	100	117	116	136	226	334
Veneto . . . . .	100	248	316	338	281	321
Emilia . . . . .	100	234	465	686	810	1,204
Toscana . . . . .	100	193	231	349	411	548
Marche . . . . .	100	688	2,166	3,433	5,073	9,600
Umbria . . . . .	100	279	3,432	12,347	17,779	39,526
Lazio . . . . .	100	23	4,581	5,033	9,192	20,747
Abruzzi e Molise . . . . .	100	1,554	2,027	4,209	5,396	7,021
Campania . . . . .	100	587	1,004	1,517	1,953	2,374
Puglie . . . . .	100	344	999	1,871	3,591	6,797
Basilicata . . . . .	100	707	590	777	843	1,075
Calabrie . . . . .	100	878	1,152	1,751	2,445	3,865
Sicilia . . . . .	100	521	1,965	2,946	5,358	10,831
Sardegna . . . . .	100	771	8,457	4,681	16,495	33,543
Regno . . . . .	100	222	293	393	497	729

**Movimento dell'emigrazione per paesi transoceanici dalle singole regioni del Regno dal 1876 al 1907.**

**PROSPETTO B.**

REGIONI	1876-1878	1886-1888	1896-1898	1899-1901	1902-1904	1905-1907
<i>Numero medio annuale per ciascun periodo triennale.</i>						
Piemonte . . . . .	1,554	12,526	9,072	10,793	17,446	30,368
Liguria . . . . .	2,066	5,040	3,737	3,492	4,716	6,556
Lombardia . . . . .	4,541	14,004	11,874	6,689	9,406	17,254
Veneto . . . . .	5,891	40,042	20,255	5,030	6,909	14,537
Emilia . . . . .	320	4,557	8,309	3,551	5,896	10,878
Toscana . . . . .	942	4,315	9,587	7,000	8,772	12,745
Marche . . . . .	83	2,034	6,360	7,985	9,938	19,535
Umbria . . . . .	1	80	938	2,535	1,342	3,506
Lazio . . . . .	12	9	2,590	3,469	6,640	14,976
Abruzzi e Molise . . . . .	626	11,257	14,272	28,690	36,199	49,349
Campania . . . . .	1,959	18,529	32,515	48,372	61,437	78,465
Puglie . . . . .	52	1,128	3,253	6,361	11,135	23,885
Basilicata . . . . .	1,292	10,119	8,369	11,489	12,689	16,316
Calabrie . . . . .	1,180	11,312	15,401	23,208	32,340	54,179
Sicilia . . . . .	290	4,334	19,122	27,004	48,041	103,817
Sardegna . . . . .	3	7	1,758	46	246	1,941
Regno . . . . .	20,812	139,293	167,412	195,714	273,152	458,307

*Numeri indici.*

Piemonte. . . . .	100	806	584	694	1,123	1,954
Liguria . . . . .	100	244	181	169	228	317
Lombardia . . . . .	100	308	261	147	207	379
Veneto. . . . .	100	882	344	85	117	247
Emilia . . . . .	100	1,424	2,597	1,110	1,843	3,399
Toscana . . . . .	100	458	1,018	743	931	1,353
Marche . . . . .	100	2,451	7,663	9,620	11,973	23,536
Umbria . . . . .	100	8,000	93,800	253,500	134,200	350,600
Lazio . . . . .	100	75	21,583	28,908	55,333	124,800
Abruzzi e Molise . . . . .	100	1,798	2,280	4,583	5,783	7,883
Campania . . . . .	100	946	1,660	2,469	3,136	4,005
Puglie . . . . .	100	2,169	6,256	12,233	21,413	45,933
Basilicata . . . . .	100	783	648	889	982	1,263
Calabrie . . . . .	100	959	1,305	1,966	2,741	4,591
Sicilia . . . . .	100	1,494	6,594	9,312	16,566	35,799
Sardegna. . . . .	100	233	586	1,533	8,200	64,700
Regno . . . . .	100	669	804	940	1,312	2,202

Movimento dell'emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo dalle singole regioni del Regno dal 1876 al 1907.

PROSPETTO C.

REGIONI	1876-1878	1886-1888	1896-1898	1899-1901	1902-1904	1905-1907
<i>Numero medio annuale per ciascun periodo triennale.</i>						
Piemonte. . . . .	25,367	16,347	11,901	18,080	28,452	37,575
Liguria . . . . .	1,567	469	249	441	1,005	1,901
Lombardia . . . . .	14,099	7,873	9,703	18,702	32,639	44,960
Veneto. . . . .	27,298	42,237	84,592	106,995	86,421	91,837
Emilia . . . . .	3,067	3,382	7,442	19,690	21,532	29,908
Toscana . . . . .	5,512	8,164	5,325	15,526	17,743	22,648
Marche . . . . .	233	140	484	2,864	6,092	10,801
Umbria . . . . .	33	15	229	1,663	4,703	9,933
Lazio . . . . .	72	10	1,258	759	1,081	2,452
Abruzzi e Molise .	169	1,099	1,838	4,768	6,701	6,471
Campania . . . . .	1,556	2,084	2,778	4,952	7,188	4,945
Puglie . . . . .	363	305	901	1,424	3,802	4,390
Basilicata . . . . .	264	882	812	607	429	416
Calabrie . . . . .	257	1,310	1,157	1,951	2,793	1,355
Sicilia . . . . .	730	979	918	3,049	6,608	6,660
Sardegna. . . . .	19	154	18	937	3,218	5,103
Regno . . . . .	80,606	85,450	129,605	202,408	230,407	281,355

*Numeri indici.*

Piemonte. . . . .	100	64	47	71	112	148
Liguria. . . . .	100	30	16	28	64	121
Lombardia . . . . .	100	56	69	133	231	319
Veneto. . . . .	100	155	310	392	317	336
Emilia . . . . .	100	110	243	642	702	975
Toscana . . . . .	100	148	97	282	322	411
Marche. . . . .	100	60	208	1,229	2,615	4,635
Umbria . . . . .	100	45	694	5,039	14,251	30,100
Lazio . . . . .	100	14	1,747	1,054	1,501	3,406
Abruzzi e Molise .	100	650	1,088	2,821	3,965	3,829
Campania . . . . .	100	134	178	318	462	318
Puglie . . . . .	100	84	248	392	1,047	1,209
Basilicata . . . . .	100	334	308	230	165	158
Calabrie . . . . .	100	510	450	759	1,087	527
Sicilia . . . . .	100	134	126	418	905	912
Sardegna. . . . .	100	811	95	4,932	16,937	26,858
Regno . . . . .	100	106	160	251	286	349

La diminuzione dell'emigrazione, che abbiamo detto essere avvenuta nel 1907 in confronto all'anno precedente, si è ripartita fra quasi tutti i compartimenti, ad eccezione di pochi, nei quali agirono cause particolari: così nell'Umbria, nel Veneto e nella Toscana l'emigrazione è prevalentemente diretta all'Europa ed altri paesi del Mediterraneo, e abbiamo visto come questi paesi abbiano avuto nel 1907 non una diminuzione ma un aumento nell'immigrazione italiana; così pure nel Lazio e nella Sardegna perchè l'emigrazione è ivi un fatto molto recente, e vi sono ancora numerosi gli elementi più facili ad emigrare.

Ciò conferma quanto fu già osservato più sopra circa le cause dell'accennata improvvisa diminuzione, che è da attribuire solo in parte al miglioramento avvenuto nelle condizioni economiche e sociali del nostro paese (miglioramento la cui influenza sul fenomeno dell'emigrazione non potrebbe farsi sentire se non lentamente, dopo un certo numero di anni), ma soprattutto alla scarsa richiesta di mano d'opera sui mercati del lavoro degli Stati Uniti e dell'Argentina.

Le diminuzioni più notevoli in rapporto alla popolazione si ebbero nelle Marche, nella Sicilia, nelle Calabrie, nella Basilicata, negli Abruzzi e nella Campania. Come negli anni precedenti, anche nel 1907 l'emigrazione dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte, dall'Emilia, dalla Toscana, dall'Umbria e dalla Sardegna si diresse particolarmente verso gli Stati di Europa; quella del Napoletano, della Sicilia, del Lazio, delle Marche e della Liguria s'indirizzò in grande prevalenza verso paesi transoceanici.

Le cifre contenute nei seguenti prospetti dimostrano, compartimento per compartimento, la misura degli aumenti e delle diminuzioni degli emigranti diretti sia a paesi di Europa e del bacino del Mediterraneo sia a paesi transoceanici.

## Emigrazione italiana nel 1907 e 1906 distinta per regioni.

Cifre effettive.

COMPARTIMENTI	1907			1906			DIFFERENZA NEL 1907					
	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi transoceanici	Totale	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi transoceanici	Totale	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi transoceanici	Totale			
Piemonte . . . . .	37,012	26,232	63,244	38,305	33,885	72,190	—	1,293	—	7,653	—	8,946
Liguria . . . . .	1,760	6,714	8,474	2,034	6,630	8,664	—	274	+	84	—	190
Lombardia . . . . .	45,449	15,506	60,955	43,586	20,046	63,632	+	1,863	—	4,540	—	2,677
Veneto . . . . .	91,510	14,703	106,213	88,547	16,338	104,885	+	2,963	—	1,635	+	1,328
Emilia . . . . .	31,076	10,022	41,098	29,989	12,692	42,681	+	1,087	—	2,670	—	1,583
Toscana . . . . .	23,670	13,778	37,448	23,151	13,960	37,111	+	519	+	182	+	337
Marche . . . . .	10,925	13,664	24,589	10,690	23,811	34,501	+	235	—	10,147	—	9,912
Umbria . . . . .	11,535	4,096	15,631	10,828	3,958	14,786	+	707	+	138	+	845
Lazio . . . . .	3,588	15,485	19,073	2,181	16,326	18,507	+	1,407	—	841	+	566
Abruzzi e Molise . . . . .	6,475	44,024	50,499	6,030	52,002	58,032	+	445	—	7,978	—	7,533
Campania . . . . .	5,915	70,228	76,143	4,332	85,437	89,769	+	1,583	—	15,209	—	13,626
Puglie . . . . .	4,399	25,313	29,712	3,963	29,799	33,762	+	436	—	4,486	—	4,050
Basilicata . . . . .	403	14,685	15,088	310	17,788	18,098	+	93	—	3,103	—	3,010
Calabria . . . . .	1,045	46,184	47,229	1,507	55,577	57,084	—	462	—	9,393	—	9,855
Sicilia . . . . .	5,718	91,902	97,620	5,934	121,669	127,603	—	216	—	29,767	—	29,983
Sardegna . . . . .	8,294	3,365	11,659	4,655	2,017	6,672	+	3,639	+	1,343	+	4,987
Regno . . . . .	288,774	415,901	704,675	276,042	511,935	787,977	+	12,732	—	96,034	—	83,302

## Cifre proporzionali a 100,000 abitanti.

COMPARTIMENTI	1907			1906			DIFFERENZA fra il 1907 e il 1906 nell'emigrazione totale
	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi transoceanici	Totale	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi transoceanici	Totale	
Piemonte . . .	1,081	766	1,847	1,121	992	2,113	— 266
Liguria . . . .	152	580	732	177	577	754	— 22
Lombardia . . .	1,011	345	1,356	974	448	1,422	— 66
Veneto . . . .	2,717	437	3,154	2,645	488	3,133	+ 21
Emilia . . . . .	1,238	399	1,637	1,198	507	1,705	— 68
Toscana . . . .	891	519	1,410	874	527	1,401	+ 9
Marche . . . .	1,021	1,277	2,298	998	2,223	3,221	— 923
Umbria . . . . .	1,676	595	2,271	1,579	577	2,156	+ 115
Lazio . . . . .	281	1,211	1,492	172	1,287	1,459	+ 33
Abruzzi e Molise	445	3,026	3,471	416	3,583	3,999	— 528
Campania . . .	185	2,195	2,380	136	2,673	2,809	— 429
Puglie . . . . .	215	1,240	1,455	195	1,467	1,662	— 207
Basilicata . . .	86	3,122	3,208	66	3,773	3,839	— 631
Calabrie . . . .	74	3,272	3,346	107	3,945	4,052	— 706
Sicilia . . . . .	160	2,573	2,733	166	3,398	3,564	— 831
Sardegna . . . .	986	400	1,386	557	241	798	+ 588
Regno . . . . .	858	1,236	2,094	823	1,526	2,349	— 255

L'emigrazione per paesi di Europa e del bacino del Mediterraneo è cresciuta nel 1907 in quasi tutti i compartimenti, ad eccezione del Piemonte, della Liguria, delle Calabrie e della Sicilia; per contro, quella transoceanica diminuì quasi dappertutto meno che in Sardegna, nell'Umbria, nella Liguria, dove si ebbe anzi un lieve aumento.

Consideriamo ora l'emigrazione complessiva avvenuta dal 1876

al 1907, dividendola in due grandi gruppi secondo che muove dall'Italia settentrionale e centrale ovvero da quella meridionale e dalle isole, e mettendola a confronto con quella transoceanica.

### Movimento dell'emigrazione dal 1876 al 1907.

TRIENNI	EMIGRAZIONE COMPLESSIVA			EMIGRAZIONE TRANSOCEANICA		
	Regno	Italia settentrionale e centrale	Italia meridionale	Regno	Italia settentrionale e centrale	Italia meridionale

#### *Numero medio annuo.*

1876-1878 . . . .	101,418	92,658	8,760	20,812	15,410	5,402
1886-1888 . . . .	224,743	161,244	63,499	139,293	82,607	56,686
1896-1898 . . . .	297,017	193,905	103,112	167,412	72,722	94,690
1899-1901 . . . .	398,122	235,264	162,858	195,714	50,544	145,170
1902-1904 . . . .	503,559	270,733	232,826	273,152	71,065	202,087
1905-1907 . . . .	739,661	382,370	357,291	458,306	130,355	327,951

#### *Proporzioni a 10,000 abitanti.*

1876-1878 . . . .	36.7	55.0	8.1	7.5	9.2	5.0
1886-1888 . . . .	76.2	90.0	54.7	47.2	46.1	48.9
1896-1898 . . . .	94.0	101.0	83.1	53.0	37.9	76.3
1899-1901 . . . .	123.5	120.1	128.7	60.7	25.8	114.7
1902-1904 . . . .	153.3	135.2	181.7	83.2	35.5	157.7
1905-1907 . . . .	221.2	186.7	275.7	137.1	63.6	253.1

Come emerge da queste cifre, l'emigrazione dall'Italia settentrionale e centrale è andata costantemente aumentando dal 1876 al 1907; e fino all'anno 1898 si è mantenuta superiore a quella dell'Italia meridionale; nei successivi periodi triennali quest'ultima ha preso il sopravvento.

Rispetto all'emigrazione transoceanica, le cifre relative all'Italia settentrionale e centrale presentano, da un triennio all'altro, vicende di aumenti e di diminuzioni, mentre quelle relative all'Italia meridionale e alle isole hanno un andamento progressivo e regolare.

L'emigrazione transoceanica dall'Italia meridionale superò l'emigrazione dall'Italia settentrionale e centrale, a partire dal triennio 1886-1888, dopo il qual periodo andò crescendo, fino a raggiungere il quadruplo di quella nel triennio 1905-1907.

Nel seguente prospetto diamo le cifre degli emigranti partiti per le varie destinazioni, raggruppati per grandi divisioni, nei trienni 1876-1878, 1886-1888, 1896-1898, 1899-1901, 1902-1904, 1905-1907.

**Emigranti partiti per paesi di Europa e del bacino del Mediterraneo e per paesi transoceanici dal 1876 al 1907.**

	1876-78	1886-88	1896-98	1899-901	1902-904	1905-907
<i>Numero medio annuale per ciascun periodo triennale.</i>						
Emigranti per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo . . . . .	80,606	85,450	129,605	202,408	230,407	281,355
Emigranti per paesi transoceanici . . . . .	20,812	139,293	167,412	195,714	273,152	458,306
Totale . . . . .	101,418	224,743	297,017	398,122	503,559	739,661
<i>Cifre proporzionali.</i>						
Emigranti per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo . . . . .	79.48	38.02	43.64	50.84	40.32	38.04
Emigranti per paesi transoceanici . . . . .	20.52	61.98	56.36	49.16	59.68	61.96
Totale . . . . .	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

Tuttavia, da qualche anno a questa parte, anche l'emigrazione transoceanica è andata acquistando carattere di relativa temporaneità. I mezzi di comunicazione più rapidi e meno costosi fanno sì che anche gli emigrati in America possano, ad intervalli di due o tre anni, ritornare per qualche tempo presso le loro famiglie. Si vanno insomma formando, per alcuni paesi di oltremare, come il Plata e gli Stati Uniti, delle vere e proprie correnti di emigrazione periodica simili a quelle che si dirigono agli Stati d'Europa.

L'emigrazione pertanto si compone di due grandi correnti, la prima, che muove dalle regioni meridionali e dalla Sicilia, e che è diretta verso i paesi posti di là dell'oceano, è costituita per la maggior parte da persone che lasciano la patria generalmente per parecchi anni o anche per prendere stabile dimora in America; la seconda, che parte dalle provincie settentrionali e va in maggioranza in paesi d'Europa, si compone per lo più di individui, i quali, dopo una non lunga dimora all'estero, fanno ritorno al paese natio, portando seco un piccolo peculio, frutto del loro lavoro, salvo a varcare di nuovo nella stagione propizia i confini d'Italia.

#### 4. — Emigrazione per paesi di destinazione.

Un altro fatto che interessa pure di conoscere, allo scopo di accertare come si svolga l'emigrazione e di valutare i diversi problemi che ad essa si connettono, è la direzione che pigliano i nostri emigranti che si recano all'estero.

Nell'anno 1907 i passaporti rilasciati per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo riguardavano 288,774 individui e quelli per paesi transoceanici 415,901; in complesso 704,675 individui.

Nel 1906 vi erano stati 276,012 emigranti del primo gruppo e 511,935 del secondo: in totale 787,977.

Dal 1906 al 1907 aumentò di 11,537 il numero degli emigranti per alcuni Stati d'Europa e particolarmente per la Germania, l'Austria, la Svizzera e la Francia.

Aumentò pure di 1116 il numero degli emigranti diretti a paesi d'Africa, e se ne ebbero 692 in meno per le altre regioni.

Per contro diminuì da 1362 a 603 il numero degli emigranti per paesi asiatici, e da 815 a 664 quello per l'Oceania. Diminuzioni molto maggiori si verificarono nell'esodo per le Americhe, dove nel 1906 si diressero complessivamente 509,348 e nel 1907 414,303 emigranti. L'emigrazione per gli Stati Uniti del Nord, che tiene in ambedue gli anni il primo posto, scese da 358,569 a 298,124; quella pel Messico da 1190 a 504, quella per gli Stati del Plata da 109,538 a 80,143 e quella pel Brasile da 27,808 a 21,298; all'opposto salì da 10,032 a 10,436 l'emigrazione pel Canada, da 1055 a 1676 quella pel Cile, Perù e Bolivia e da 1156 a 2122 quella per l'America centrale.

#### 5. — Confronto tra le partenze e i ritorni di emigranti.

Al fine di valutare la perdita numerica di popolazione che il nostro paese subisce a causa dei movimenti migratori, giova la notizia di quanti rimpatriano.

Notizie approssimative su questo movimento di rimpatrio sono fornite dal servizio comunale di anagrafe. Dai registri della popolazione stabile, che ogni Comune dovrebbe tenere al corrente delle successive variazioni, si devono cancellare quegli individui i quali, allorché fanno richiesta di un passaporto per l'estero, dichiarano di non sapere se e quando faranno ritorno in patria, e vi si devono inscrivere, sia coloro che essendo previamente cancellati, hanno fatto ritorno dopo una dimora più o meno lunga all'estero, sia coloro che vengono per la prima volta dall'estero nel Regno, o come italiani nati all'estero o come stranieri che per un motivo qualsiasi fissano la loro dimora nel Comune.

Nel prospetto che segue sono date, accanto alle cifre della emigrazione totale per l'estero, quelle dei cancellati dall'anagrafe

per emigrazione ritenuta a tempo indefinito, e quelle degli iscritti pei motivi anzidetti, per ciascuno degli anni dal 1902 al 1906 (1), secondo le notizie raccolte e pubblicate dalla Direzione generale della statistica.

A N N I	EMIGRAZIONE totale per l'estero 1	CANCELLATI dai registri di popolazione come emigrati per l'estero a tempo indefinito 2	INSCRITTI nei registri di popolazione come ritornati dall'estero 3	PERDITA effettiva dell' emigrazione per fatto all'estero (col. 2 — col. 3) 4
1902 . . . . .	531,509	200,119	36,717	163,402
1903 . . . . .	507,976	209,050	53,908	155,142
1904 . . . . .	471,191	182,359	81,815	100,544
1905 . . . . .	726,331	264,860	69,456	195,404
1906 . . . . .	787,977	241,106	66,179	174,927

Le cifre dell'ultima colonna indicano, con quel grado d'approssimazione che è lecito sperare da un servizio così complicato, quale è quello dell'anagrafe municipale, le perdite effettive annuali di popolazione pel fatto dell'emigrazione all'estero. Le differenze tra le cifre della prima colonna e quelle della seconda, darebbero il numero degli emigranti temporanei (non cancellati dai registri).

Con maggiore precisione possiamo determinare quanti rientrano nel Regno per via di mare, sbarcando nei porti italiani e in quello dell'Havre.

Per questi il Commissariato ricava i dati dalle liste originali dei passeggeri sbarcati nei porti del Regno che i comandanti delle navi devono consegnare, al momento dell'arrivo, agli ispettori dell'emigra-

(1) Non sono ancora noti i risultati del movimento anagrafico per l'anno 1907.

zione. Oltre a ciò, si tien conto dei ritorni dal porto dell'Havre, che è fra tutti i porti esteri quello in cui ha luogo il maggior movimento della nostra emigrazione per e dagli Stati Uniti. Non si ha, però, notizia dei movimenti dei rimpatri che avvengono per la via degli altri porti esteri. Si è ora iniziata una statistica particolareggiata dei ritorni dai paesi di America, non solo con l'indicazione del numero complessivo degli italiani rimpatriati dai diversi paesi, ma anche colle distinzioni secondo il sesso, l'età, gli aggruppamenti familiari e la provincia di destinazione nel Regno. Le indagini sono state fatte per il triennio 1904-1906 ma gli spogli non sono ancora ultimati. Il lavoro deve proseguirsi anche per gli anni successivi.

Diamo frattanto le cifre dei passeggeri italiani di 3<sup>a</sup> classe che rientrarono nei porti del Regno e per la via dell'Havre negli anni dal 1902 al 1907:

**Emigranti (passeggeri di 3<sup>a</sup> classe) italiani, rimpatriati per i porti del Regno e per la via dell'Havre negli anni dal 1902 al 1907.**

A N N I	EMIGRANTI ITALIANI RIMPATRIATI		
	Per i porti del Regno	Per la via dell'Havre	Totale
1902 . . . . .	92,707	5,739	98,446
1903 . . . . .	120,645	10,060	130,705
1904 . . . . .	173,410	10,933	184,343
1905 . . . . .	112,209	8,764	120,973
1906 . . . . .	159,949	15,000	174,949
1907 . . . . .	233,979	15,000	248,979

Confrontiamo poi, per ciascuno degli anni dal 1902 al 1907, il numero degli emigranti italiani (passeggeri di 3<sup>a</sup> classe) partiti per

paesi transoceanici dai porti del Regno e da quello dell' Havre, con quelli dei rimpatriati giunti negli stessi porti.

**Confronto fra il numero degli emigranti italiani partiti negli anni dal 1902 al 1907 dai porti del Regno e da quello dell' Havre e il numero dei rimpatriati giunti negli stessi porti.**

A N N I	EMIGRANTI ITALIANI		PERCENTUALE dei ritornati sui partiti
	partiti	rimpatriati	
1902 . . . . .	246,374	98,446	40
1903 . . . . .	265,566	130,705	49
1904 . . . . .	211,726	184,343	87
1905 . . . . .	350,951	120,973	34
1906 . . . . .	414,719	174,949	42
1907 . . . . .	372,579	248,979	67

La media proporzionale dei ritornati sui partiti nel sessennio 1902-1907 fu del 51 per cento. Ma questa percentuale varia se, invece di considerare il numero complessivo degli emigranti rimpatriati, questi si classificano per paesi di provenienza.

Nel 1907 rimpatriarono 177,278 emigranti italiani reduci dagli Stati Uniti, cioè, più della metà del numero delle partenze avvenute nello stesso anno (283,671). S'intende che i ritornati non sono che in piccola parte quelli stessi che erano partiti nell'anno medesimo; ad ogni modo resta il fatto che per cento partiti si contavano in quell'anno 63 ritornati.

Quanto all'Argentina, per le presenti condizioni di quel paese, il numero dei ritorni nel 1907 corrispondeva al 66 per cento delle partenze, e quanto al Brasile, per le ragioni di cui si terrà discorso più avanti, il numero dei ritorni è stato quasi doppio di quello delle partenze (175 per cento).

Confrontando le percentuali dei ritornati sui partiti negli ultimi due anni, si nota nel 1907 per gli Stati Uniti e pel Plata un notevole aumento dei rimpatriati in confronto dell'anno precedente.

In complesso la percentuale dei ritorni sulle partenze è stata del 67 per cento, superiore, cioè, alla media del quinquennio 1902-1906, che era stata del 47 per cento. È, però, da avvertire che nel 1904 si era giunti ad una percentuale ancora più alta di quella del 1907.

I rimpatriati in quell'anno furono 87.07 ogni cento partiti. Come è noto, anche nel 1904 l'elevata cifra dei ritorni fu dovuta specialmente ai rimpatri dagli Stati Uniti, poichè anche allora la domanda di lavoro nella Confederazione Nord-americana era diminuita sensibilmente, a causa del rallentato movimento degli affari dipendente dalla lotta per l'elezione presidenziale; nè il movimento di ritorno tende a diminuire; infatti nel primo quadrimestre 1908 i ritornati furono assai più numerosi di quanti erano stati nel corrispondente periodo dell'anno 1907, e, precisamente, per gli Stati Uniti la proporzione dei ritornati sui partiti aumentò al 222 per cento, per il Plata al 90 per cento e per il Brasile al 113 per cento.

Confronto fra il numero degli emigranti italiani partiti per gli Stati Uniti, il Brasile, il Plata e altri paesi d'America e il numero dei rimpatriati dagli stessi paesi negli anni 1906 e 1907.

P A E S I	ANNO 1906			ANNO 1907			1° QUADRIMESTRE 1907			1° QUADRIMESTRE 1908		
	Emigranti italiani partiti	Emigranti italiani ritornati	Percentuale dei ritornati sui partiti	Emigranti italiani partiti	Emigranti italiani ritornati	Percentuale dei ritornati sui partiti	Emigranti italiani partiti	Emigranti italiani ritornati	Percentuale dei ritornati sui partiti	Emigranti italiani partiti	Emigranti italiani ritornati	Percentuale dei ritornati sui partiti
Stati Uniti (1) . . . . .	292,059	121,620	42	283,671	177,278	63	121,999	15,480	13	26,771	59,577	222
Plata . . . . .	109,107	23,390	21	75,836	49,867	66	23,031	15,143	66	15,741	14,169	90
Brasile . . . . .	12,413	28,800	232	11,836	20,721	175	3,812	7,340	192	3,115	3,545	113
Altri paesi . . . . .	1,140	1,139	100	1,236	1,113	90	325	215	66	279	292	105
Totale . . . . .	414,719	174,949	42	372,579	248,979	67	149,167	38,178	26	45,906	77,583	169

(1) Compreso il movimento migratorio per la via dell' Havre.

## 6 — L'emigrazione confrontata con l'eccedenza dei nati sui morti.

I vuoti che l'emigrazione e la mortalità producono nel complesso della popolazione sono colmati ad esuberanza dalle nascite.

In tutti gli Stati d'Europa, ad eccezione dell'Irlanda, l'eccedenza dei nati sui morti è superiore alle perdite che subisce la popolazione per effetto dell'emigrazione in paesi fuori d'Europa, la sola che si consideri come emigrazione vera e propria. In alcuni paesi di scarsa emigrazione, quali il Belgio, la Germania, i Paesi Bassi, la Svizzera, ecc., la differenza è assai rilevante; difatti in essi, mentre l'eccedenza dei nati sui morti varia fra il 10 ed il 15 ogni 1000 abitanti, l'emigrazione per paesi d'oltremare non supera o supera di poco l'unità. In Italia l'aumento naturale della popolazione (eccedenza del numero dei nati su quello dei morti), fino al 1904, fu maggiore della perdita dovuta all'emigrazione transoceanica.

Devesi, però, notare che in quelle regioni in cui più intenso era stato il movimento di emigrazione, la perdita non fu sempre compensata dall'eccedenza dei nati sui morti: nella Basilicata, per esempio, il censimento del 1901 segnava in confronto di quello del 1881, una notevole diminuzione di popolazione (3.37 per mille) da attribuirsi appunto all'emigrazione.

Nel complesso del Regno, poi, per gli anni 1905 e 1906, è avvenuto il fenomeno opposto, e l'emigrazione per paesi fuori d'Europa (13.67 ogni 1000 abitanti nel 1905 e 15.60 nel 1906), qualora avesse a ritenersi tutta come emigrazione vera e propria, avrebbe superato l'eccedenza delle nascite sulle morti (10.54 nel 1905 e 11.15 nel 1906); ma abbiamo visto che negli stessi due anni 1906 e 1907 il numero dei rimpatriati dall'America ha superato di oltre il 50 per cento il numero dei partiti per la stessa destinazione.

Ove non fosse stato l'emigrazione, anche l'eccedenza delle nascite sulle morti sarebbe stata maggiore, perchè da un lato l'emigrazione, sottraendo gli elementi fisiologicamente più validi della popolazione, tende a far diminuire la proporzione della natalità; d'altro lato, rimanendo in patria una maggior proporzione di vecchi e di bambini, la mortalità tende a crescere.

Cifre proporzionali a 1000 abitanti degli emigrati dai singoli Stati europei per paesi fuori d'Europa negli anni dal 1900 al 1906, ed eccedenza del numero dei nati su quello dei morti negli stessi anni.

STATI	Densità della popolazione (abitanti per chilometro quadrato al 31 dic. 1901 (a))	Emigrazione per paesi fuori d'Europa						Eccedenza delle nascite sulle morti							
		1906	1905	1904	1903	1902	1901	1900	1906	1905	1904	1903	1902	1901	1900
Italia (c)	113	15.60	13.67	8.01	8.83	9.00	8.87	5.31	11.15	10.54	11.61	11.14	10.52	9.23	
Austria-Ungheria:															
Austria (d)	87	4.36	4.50	2.89	3.81	3.53	2.46	2.39	?	8.68	11.60	11.37	12.33	12.71	
Ungheria (e)	59	8.80	4.41	4.84	6.03	3.66	3.67	2.84	11.2	7.88	10.25	10.58	11.83	12.41	
Belgio	227	0.79	0.63	0.59	0.60	0.50	0.41	0.33	9.3	9.65	10.21	10.54	11.09	12.35	
Danimarca (f)	64	3.28	3.13	3.54	3.25	2.76	1.90	1.47	15.0	13.41	14.81	14.02	14.59	12.88	
Francia (g)	73	?	?	?	?	?	?	?	0.7	0.95	1.45	1.87	2.15	1.86	
Germania	104	0.50	0.45	0.46	0.61	0.54	0.39	0.40	?	13.07	14.53	13.89	15.62	13.56	
Gran Bretagna e Irlanda:															
Inghilterra e Galles	215	6.36	4.99	5.20	5.32	4.16	3.42	3.18	11.68	11.98	11.72	12.99	12.97	11.62	
Scozia	57	11.95	8.88	8.09	8.04	5.80	4.66	4.61	11.92	12.16	11.80	12.56	11.98	11.61	
Irlanda	54	11.90	11.32	13.23	10.32	9.53	8.75	10.28	6.62	6.30	5.52	5.54	4.96	3.10	
Norvegia	7	9.51	9.01	9.79	11.83	9.08	5.71	4.97	12.8	12.51	13.82	13.35	15.22	14.77	
Paesi Bassi	159	0.46	0.41	0.45	0.50	0.36	0.37	0.35	15.6	15.33	15.43	15.99	15.54	13.68	
Svezia	11	4.08	3.94	3.61	6.90	6.45	3.97	3.20	11.3	10.01	10.51	10.56	10.99	10.16	
Svizzera	80	1.10	1.09	1.09	1.35	1.08	0.89	0.80	?	9.50	9.93	10.08	11.55	9.30	

(a) Dalla *Statistique de la superficie et de la population des contrées de la Terre* (Bulletin de l'Institut international de statistique. Tome XII, 2ème Livraison), Rome, 1902.

(b) Le proporzioni sono fatte sulle cifre della popolazione calcolata al 1° luglio dei singoli anni. I dati relativi alla popolazione ed al movimento dello stato civile negli Stati esteri sono stati ricavati dal *Report of the Registrar-general of births, deaths and marriages in England and Wales, 1906*.

(c) Le proporzioni relative all'Italia sono calcolate sulla popolazione al 1° luglio di ciascun anno, sulla base del censimento del 1901.

(d) Emigranti austriaci partiti dai porti di Fiume, Trieste, Napoli, Genova, dai porti tedeschi e dai porti di Amsterdam, Rotterdam, Anversa, Boulogne-sur-Mer, Havre, Cherbourg, Bordeaux e Marsiglia. Si avverte però che le cifre dei porti di Genova, Anversa e dei porti francesi, ad eccezione di alcuni anni, comprendono anche gli emigranti ungheresi.

(e) Compresi Fiume e la Croazia e Slavonia. Le cifre si riferiscono agli emigranti ungheresi partiti dai porti tedeschi, dal porto di Amsterdam, dal porto di Rotterdam e per alcuni anni anche quelli partiti dal porto di Fiume, Trieste, Napoli, Genova e di Anversa, Havre e Cherbourg. Per gli anni 1903, 1904, 1905, 1906 sono compresi gli emigranti ungheresi imbarcati per l'Inghilterra.

(f) Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda, cioè non comprese l'Islanda e le Isole Farøer.

(g) Non si hanno per la Francia dati sul movimento dell'emigrazione fuori d'Europa posteriori al 1893. Come termine di confronto cogli altri Stati abbiamo segnato nella colonna dell'anno 1900 la proporzione che risultò nel 1893 (0.15 per 1000 abitanti).